

Provincia di Rimini - Comune di Maiolo - Loc. Cavallara

ditta:

SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.

Sede Legale e Amm.va: Loc. Cerrete Collicelli, 8 - 62011 Cingoli (Mc) - P.I. e C.F. 01776160432

**RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE MEDIANTE
DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE
CON DIMINUIZIONE DI ALTEZZE E VOLUMI
DI ALLEVAMENTO AVICOLO CONVENZIONALE ESISTENTE**

ALLEGATO	<p>OGGETTO:</p> <p>Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)</p> <p>SISTEMA GESTIONE AMBIENTALE BAT1</p>
14	
data: Ottobre 2019	
SCALA/E: /	

 <p>WEPLAN INGEGNERIA</p> <p>Via dell'Industria, 1 60027 Osimo (AN) Tel. 0717231280 Fax 0717235455 Email info@weplaningegneria.it C.F. e P.I. 02375280423</p> <p>Dott. Ing. Michele Baleani</p>	<p>Dott. G. Mengozzi via Tabarri, 8 - 47121 Forlì (FC) tel/fax: 0543 568043 mengozzi.giuliano@gmail.com</p> <p>Dott. R. Cavallucci via della Repubblica, 4 47014 Meldola (FC) tel/fax: 0543 490336 cavallucci.roberto@gmail.com</p> <p>Dott. M. Perli via Giubasco, 10 - 47924 Rimini (RN) tel/fax: 0541 738382 maurizio.perli@gmail.com</p>	 <p>Geol. Fabio Fabbri Via Trieste, 15 47863 NOVA FELSITRIA - RN C.F. FBBFBA53H22F137G P.IVA - 01087410419 geoteco@arconet.it f.fabbri@epap.sicurezzaapostale.it</p>	 <p>Dott. for. Giovanni Grapeggia Via Galvani, 447122 Forlì (FC) tel.0543.705445 cell.335.7055660</p>	 <p>Arch. Rocco Corrado Prof. Massimo Angrilli (consulente scientifico) Via Don Minzoni, 9 63821 Porto Sant'Elpidio (FM) Tel.0734.445603 Fax. 0734.903452 C.F. - P.Iva 02264730447 email: studio.landsite@gmail.com</p>	 <p>Studio Tecnico Associato MARCHEGIANI BRUNORI FABRIZI PESARESÌ</p> <p>Geom. Roberto Marchegiani (Resp. Progetto)</p> <p>co-progettista Geom.Giannotti Domenico</p>

INDICE

PUNTI DELLA BAT1 AFFRONTATI

Premessa.....	1
1. LA POLITICA AMBIENTALE	2
3. GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI	4
3.1 Emissioni in atmosfera	5
3.2 Scarichi in acque superficiali o nella rete fognaria	6
3.3 Emissioni nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	7
3.4 Consumo di risorse e di energia	7
3.5 Smaltimento dei rifiuti	9
4. ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE	11
4.1. Struttura e responsabilità	11
4.2. Formazione, sensibilizzazione e competenza	12
4.3. Comunicazione	13
4.4. Coinvolgimento del personale	13
4.5. Documentazione	13
4.6. Controllo efficace dei processi	13
4.7. Programmi di manutenzione	15
4.8. Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza	17
4.9. Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale	18
5. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ED ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE	19
7. ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE	19
10. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE	20
11. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI	20

Premessa

Con riferimento alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione Europea del 15 febbraio 2017 relativa alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ed in particolare alla BAT 1, viene richiesto ai gestori la predisposizione di un Sistema di Gestione Ambientale non certificato, in considerazione della complessità dell'attività da applicare ad un allevamento, a cui adeguarsi entro il 01/01/2021.

Si evidenzia in ogni caso che prima della suddetta Decisione, il gestore già attuava un adeguato controllo degli impatti ambientali sulle diverse matrici (aria, acqua, odori, rumore e suolo) attraverso il Piano di Monitoraggio e Controllo, che consente il monitoraggio delle emissioni e dei consumi mediante la tenuta dei registri e della determinazione analitica (dove previsto) e il monitoraggio delle prestazioni ambientali con valutazione degli indici di prestazione, controllo dei processi, attuazione di programmi di manutenzione e formazione del personale.

Il Sistema di gestione ambientale richiesto dalla BAT 1 è il documento che permette di controllare la gestione dell'azienda nel rispetto delle norme ambientali, altresì, il documento descrive il procedimento strutturato di gestione aziendale ai fini del miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, anche attraverso l'uso delle migliori tecniche disponibili (MTD) e del mantenimento della conformità legislativa. Il seguente documento permette di comprendere come il gestore tiene sotto controllo i processi ambientali significativi connessi con lo svolgimento delle attività di allevamento intensivo conformemente alle normative di settore.

Il documento descrive le attività svolte dalle diverse funzioni aziendali, illustrandone compiti e responsabilità, procedure gestionali ed istruzioni operative ai fini della Gestione degli aspetti Ambientali.

1. LA POLITICA AMBIENTALE

- La Politica Ambientale aziendale definisce e documenta l'impegno della Società al mantenimento delle prescrizioni normative in materia di ambiente, al ragionevole e costante miglioramento dell'efficienza ambientale, alla comunicazione interna ed esterna. La Politica Ambientale è redatta considerando i fattori d'impatto ambientale e le loro più significative ricadute. Gli obiettivi e gli impegni contenuti nella Politica Ambientale considerano le risorse umane e finanziarie disponibili nell'azienda. La Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.
- La **"SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l., "** esercita l'attività di allevamento di polli da carne di tipo biologico ed è **costituita e diretta da 3 addetti**.
La **"SOCIETA' AGRICOLA FILENI S.r.l., "** esercita l'attività di allevamento di polli da carne di tipo convenzionale ed è **anch'essa costituita e diretta da 3 addetti**.

Documento di politica ambientale

La **"SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l. e La "SOCIETA' AGRICOLA FILENI S.r.l.** riconoscendo la possibile rilevanza degli impatti ambientali che possono insorgere a causa dello svolgimento delle attività di allevamento di **polli da carne di tipo biologico per la prima e polli da carne di tipo convenzionale per la seconda** e in ottemperanza della BAT1 "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione, del 15 febbraio 2017, che *stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio*", ritiene necessario introdurre ed applicare un **Sistema di Gestione Ambientale (EMS)**.

Pertanto, l'azienda si impegna a:

- Operare nel rispetto di tutte le leggi, i regolamenti e le normative applicabili ai prodotti ed ai processi dell'azienda;
- Ridurre e prevenire l'inquinamento e gli impatti ambientali più significativi per l'attività dell'allevamento e per il contesto territoriale in cui l'allevamento stesso opera. In particolare, sarà perseguito il miglioramento degli aspetti legati ad **approvvigionamento idrico, utilizzo dell'energia, gestione dei rifiuti**;
- **Perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali (rispetto e miglioramento continuo delle BAT-AEL)**;
- Garantire che i principi della presente politica siano condivisi, attuati e mantenuti;
- Assicurare, anche tramite un programma di formazione e/o addestramento che ogni lavoratore conosca le proprie responsabilità ambientali e ne tenga conto nello svolgimento dell'attività lavorativa giornaliera;

Questa Politica Ambientale è stata redatta considerando i potenziali fattori di incidenza ambientale e gli effettivi impatti emersi durante la conduzione e le periodiche verifiche. Gli obiettivi e gli impegni contenuti tengono conto delle risorse umane e finanziarie disponibili in azienda. La

presente Politica Ambientale viene comunicata a tutto il personale e resa disponibile alle parti interessate.

L'azienda garantisce l'impegno al **riesame periodico di questa politica**, alla luce degli Audit interni e/o ogni qualvolta cambiamenti significativi della natura dell'azienda e dei suoi impatti, lo rendano necessario e comunque con una tempistica non inferiore ai **due anni**.

Luogo, data

Firma La Direzione/il Gestore IPPC

3. GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Scopo

Il presente manuale di Gestione Ambientale consente di individuare gli aspetti ambientali delle attività svolte dall'azienda, di valutarne la significatività e di considerare quelli individuati come significativi nella definizione sia della politica sia degli obiettivi e traguardi, per un costante miglioramento delle prestazioni.

Campo di applicazione

Per la natura, le dimensioni e la complessità ridotta dell'azienda si considerano solo gli aspetti ambientali significativi:

- Emissioni in atmosfera;
- Scarichi in acque superficiali o nella rete fognaria;
- Emissioni nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- Consumo di risorse ed energia;
- Smaltimento dei rifiuti.

Responsabilità

Funzione	Responsabilità
Gestore IPPC / Referente IPPC: <u>Riferimento organigramma aziendale</u>	Identifica gli aspetti ambientali e gli eventuali impatti. Definisce una politica aziendale che preveda monitoraggi e miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'allevamento.
	Valuta la significatività degli aspetti ambientali
	Verifica gli adempimenti e le scadenze previste dall'AIA.

Modalità esecutive

Nelle successive pagine vengono affrontate la valutazione e la gestione degli **aspetti ambientali significativi** elencati in precedenza.

3.1 Emissioni in atmosfera

Relativamente alle emissioni in atmosfera, identificabili come ammoniaca, polveri ed odori, derivanti prevalentemente dalla essiccazione delle deiezioni e dalla traspirazione degli animali, il gestore opera sia con azioni di prevenzione sia con soluzioni di contenimento. Il gestore applica soluzioni per ridurre le emissioni all'interno del ricovero, come l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, con nipples e tazzina salvagoccia sottostante, sistema di ventilazione forzata e controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una pollina più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca (UNECE, 2012102), oltre alla riduzione degli odori. Per il controllo delle emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero sono pienamente applicate tutte le BAT riguardanti la suddetta tematica. **In particolare, la BAT 11 che per la riduzione della produzione di polveri dai locali di stabulazione prevede:**

L'applicazione dell'alimentazione ad libitum: nell'azienda l'erogazione del mangime è regolata, ma con quantitativi che consentono all'animale di avere costantemente disponibilità di nutrirsi;

L'uso di mangime umido, in forma di pellet o aggiunta ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti: gli animali vengono nutriti di pellet sbriciolato durante le prime settimane, poi con mangimi pellettati in diversi formati, a seconda delle esigenze;

Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico: per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nei silos per evitare la formazione di polveri all'esterno;

Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero: il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima.

Per quanto riguarda la minimizzazione degli odori provenienti dall'azienda agricola sono applicate le seguenti tecniche, come prescritto nella BAT 13:

La tipologia di stabulazione è a terra su lettiera: la lettiera viene ispezionata quotidianamente per verificare la eventuale presenza di zone umide e nel caso viene distribuita nuova lettiera. La lettiera si presenta quindi sempre asciutta e ottimamente areata e non si ha quindi la produzione di odori molesti; Non si verificano spandimenti di mangime; La ventilazione dei capannoni è forzata. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative alle emissioni odorogene. Esternamente sono presenti ostacoli e barriere vegetali che creano turbolenze.

Per quanto riguarda la riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca nella fase di stoccaggio della pollina, si evidenzia che l'unica tipologia di stoccaggio presente è la zona

di stabulazione permanente del capannone di allevamento. Il rapporto è il minimo possibile essendo la lettiera distribuita su tutta la superficie utile del capannone.

Al fine di ridurre le **emissioni diffuse in atmosfera** nel ricovero viene usato uno strato adeguato di paglia sminuzzata e i sistemi di ricircolo dell'aria interna possono essere usati per essiccare la lettiera soddisfacendo nel contempo le esigenze fisiologiche dei volatili. A tal fine è possibile utilizzare ventilatori, scambiatori di calore e/o apparecchi di riscaldamento.

Presso l'installazione sono presenti i contratti (Documenti di trasporto) comprovanti la regolarità e la continuità della cessione della pollina.

3.2 Scarichi in acque superficiali o nella rete fognaria

Scarichi

I reflui prodotti corrispondono alle acque reflue domestiche derivanti dagli scarichi dei servizi igienici degli edifici/magazzini asserviti all'allevamento connessi all'impianto, che recapitano in corpo idrico superficiale (fosso poderale).

Nelle testate dei capannoni n. 2-7-15 di allevamento sono **presenti servizi igienici** dotati di sistema di trattamento prima dello scarico composto da: pozzetto degrassatore, fossa imhoff e sub-irrigazione. Il sistema è completo anche di pozzetto di ispezione prima del recapito finale dello scarico nel fosso di scolo (S1).

Per il monitoraggio e controllo degli Scarichi idrici si provvede alla registrazione Annuale nel Mod.011Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato “Registri BAT1”.

Piano di gestione acque meteoriche

Le acque meteoriche di dilavamento che provengono dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili, convogliano ai margini delle aree pavimentate per poi convogliare ai margini delle aree pavimentate e infine disperdersi nei terreni adiacenti.

Le criticità maggiori per la contaminazione delle acque meteoriche si riscontrano nella fase di inserimento e allontanamento capi nei capannoni di allevamento che vengono così gestite: durante le operazioni di accasamento, i pulcini arrivano sugli automezzi in scatole di plastica che vengono svuotate all'interno del ricovero. Lo scarico è fatto da persone all'esterno e all'interno che distribuiscono i pulcini. Le casse sono quindi accatastate sul mezzo e spedite all'incubatoio senza necessità di lavarle

Al momento del carico le gabbie vengono posizionate con carrello elevatore nei ricoveri e gli operatori vi inseriscono gli animali; poi sempre con il carrello elevatore sono portate all'esterno in prossimità del portone dove un altro carrello elevatore le carica sul mezzo di trasporto.

Tutte le operazioni vengono svolte sulla superficie pavimentata in calcestruzzo fronte capannoni che, una volta terminate tali operazioni, verrà immediatamente pulita tramite spazzamento, ed il materiale di risulta verrà introdotto all'interno dei capannoni.

Nella fase di allevamento giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e in caso di necessità procedono alla pulizia delle stesse, mediante spazzamento manuale. Eventuali perdite di olio o altri sversamenti accidentali sono raccolti con materiale assorbente smaltiti come rifiuto. Durante le operazioni di raccolta della pollina a fine ciclo viene effettuata la pulizia delle superfici, mediante spazzamento, che viene poi raccolta e caricata sul camion per la cessione a terzi. Le operazioni di carico della pollina vengono fatte preferibilmente in assenza di vento e pioggia, e sono supervisionate da un tecnico aziendale.

All'interno del complesso zootecnico non sono presenti superfici scoperte impermeabili dove vi sia la presenza di depositi di materie prime o rifiuti non protetti dall'azione degli agenti atmosferici, che possono oggettivamente comportare il rischio di trascinamento di sostanze pericolose o di sostanze in grado di determinare effettivi pregiudizi ambientali, tali da provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia. Inoltre, l'azienda si è dotata di un **Piano di gestione delle acque meteoriche ai sensi della DGR 286/05** (allegato 1).

3.3 Emissioni nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Relazione di riferimento

L'Azienda prende in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti, utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell'attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Il gestore aggiorna la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o la relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

3.4 Consumo di risorse e di energia

Consumo d'acqua

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo e i consumi, comunicati attraverso i report annuali, sono registrati in un apposito registro tenuto in azienda.

I consumi maggiori riguardano l'abbeveraggio degli animali, mentre la quota rimanente riguarda il raffrescamento dei capannoni che avviene tramite pannelli cooling e i servizi igienici.

Il consumo reale può variare a seconda della stagione e naturalmente con l'aumento della temperatura ambientale aumenta il consumo per l'abbeveraggio ed il raffrescamento, mentre in

inverno con le temperature più rigide i consumi diminuiscono. Durante il resto dell'anno i consumi sono costanti. Nell'impianto sono applicate tutte le BAT riguardo il consumo di acqua tramite:

Individuazione e riparazione delle perdite: In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il gestore, o l'operatore da lui incaricato compilerà il **Mod.07 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato "Registri BAT1"** dove registrerà le seguenti informazioni: Data dell'intervento; Operatore che ha individuato il problema; Localizzazione dispositivo (capannone); Descrizione rottura/malfunzionamento; Descrizione intervento.

Le schede saranno raccolte in un opportuno raccoglitore e dovranno servire a valutare l'idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari. Le schede saranno a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda;

Attrezzature adeguate: al fine di limitare i consumi di acqua per l'abbeveraggio degli animali vengono utilizzati abbeveratoi anti spreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario;

Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione: a fine ciclo viene effettuata la pulizia con acqua tramite pulitori ad alta pressione. Per il lavaggio delle superficie di allevamento e delle attrezzature, si utilizzeranno pompe ad alta pressione e bassa portata e l'acqua di lavaggio verrà raccolta nelle apposite vasche e avviata a fertirrigazione nelle aree verdi o nei terreni a disposizione dell'azienda, qualora il lavaggio venga effettuato per problemi igienico sanitari l'acqua sarà recuperata e smaltita come rifiuto tramite auto spurgo, finito il lavaggio la successiva disinfezione avviene nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto con le superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non siano asciutte;

Registrazione del consumo idrico: i consumi idrici vengono riportati in un apposito registro di cui se ne riporta il modulo (**Mod.02 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato "Registri BAT1"**) tenuto in azienda e a disposizione degli organi di controllo.

Consumo di energia elettrica

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica dalla rete ENEL. L'energia elettrica è utilizzata principalmente per: Funzionamento impianti; Illuminazione; Trasporti interni.

Attualmente l'azienda non ha un sistema di auto-produzione di energia. I consumi di energia elettrica sono prevalentemente determinati dagli impianti di ventilazione e di illuminazione ed in misura minore dagli impianti di distribuzione del mangime e dell'acqua.

Riguardo l'uso efficiente dell'energia è applicata la BAT 8 che richiede il rispetto dei seguenti punti:

Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione...: questa tecnica viene applicata in relazione al benessere animale ad inizio ciclo quando vengono accasati pulcini di 1 giorno, tramite le seguenti modalità: per il riscaldamento dell'ambiente nei primi 25-30 giorni del ciclo, vengono utilizzati riscaldatori e cappe radianti alimentati a metano, le cui emissioni sono trascurabili, distribuite in modo da rendere uniforme la produzione di calore all'interno del capannone, sempre in funzione del benessere animale; Nella fase più avanzata del ciclo la ventilazione è automatizzata in modo da minimizzare il flusso d'aria mantenendo la zona di confort termico per gli animali, e la resistenza al flusso è mantenuta la più bassa possibile;

Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico: questa tecnica viene applicata infatti le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato;

Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico: questa tecnica risulta applicata infatti l'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade a led e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero. Inoltre, la presenza di finestre favorisce l'ingresso della luce naturale.

I consumi di energia elettrica ed energia termica vengono riportati in appositi registri di cui se ne riporta il modulo (Mod.03 Rev.00 del 20/05/2019 e Mod.04 Rev.00 del 20/05/2019 contenuti nell'allegato "Registri BAT1") tenuti in azienda e riportati nelle fatture emesse dal gestore. Il dato viene poi comunicato annualmente attraverso il portale AIA con il report annuale.

3.5 Smaltimento dei rifiuti

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità che per quantità, e consiste in: rifiuti sanitari, lampade a led/fluorescenza e imballaggi (prevalentemente materiale plastico contenente fitofarmaci, farmaci veterinari, insetticidi e disinfettanti). La quantità di rifiuti prodotti direttamente o indirettamente dall'attività di allevamento è bassa e non comporta impatti ambientali in quanto i rifiuti stessi vengono raccolti in appositi contenitori, gestiti in regime di deposito temporaneo e smaltiti correttamente rispetto alle normative vigenti.

Anche le carcasse degli animali sono gestite conformemente alle normative vigenti ricorrendo alla raccolta giornaliera e successivo deposito in cella frigorifera. Al termine di ogni ciclo di allevamento le carcasse sono smaltite dalla ditta autorizzata.

Presso l'allevamento si trova una planimetria dell'impianto con indicati i locali o spazi adibiti a deposito temporaneo di rifiuti.

Tutte le tipologie di rifiuti prodotti dall'azienda sono raccolte e smaltite tramite ditta autorizzata, il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.

Per tutti i rifiuti viene correttamente gestita la opportuna documentazione (formulari).

È presente in azienda un raccoglitore dove vengono conservati in ordine cronologico i formulari di trasporto dei rifiuti.

DOCUMENTAZIONE

La Direzione/il Gestore IPPC è responsabile della redazione e aggiornamento del presente documento. Tale documento è archiviato e condiviso con tutte le funzioni interessate.

Nella tabella riportata di seguito vengono riassunte le valutazioni e gestioni degli aspetti ambientali significativi analizzate precedentemente.

TABELLA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

ATTIVITÀ	IMPATTI				MATRICI AMBIENTALI		
	Produzione di rifiuti	Emissioni in atmosfera	Utilizzo di acqua	Apporto di azoto al suolo	ARIA	ACQUA	SUOLO
Uffici/Servizi						X	
Stabulazione animali					X	X	
Produzione di mangimi							
Stoccaggio, Preparazione e Distribuzione di mangimi					X		
Stoccaggio reflui zootecnici					X		
Distribuzione reflui					X	X	X
Carico/scarico animali					X		

4. ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE

4.1. Struttura e responsabilità

Il responsabile dell'allevamento si avvale della collaborazione di n. 3 addetti fissi, altri 6/7 addetti solo per le operazioni di carico animali per l'invio al macello e alcuni consulenti per i settori veterinario, agronomico, zootecnico, ambientale e amministrativo. Come anticipato, l'allevamento inquadrato come impianto AIA dà luogo ad una realtà aziendale estremamente semplificata. Di conseguenza la struttura e le relative responsabilità possono essere schematizzate come segue:

Nominativo e Ruolo	Responsabilità
Responsabile allevamento/IPPC <u>Riferimento organigramma aziendale</u>	Provvede direttamente al controllo continuo dei processi produttivi ed al monitoraggio dei parametri ambientali alla propria portata (qualità e temperatura dell'aria, stato delle acque, stato del suolo)
	Addetto alla tenuta dei registri ed all'applicazione delle disposizioni IPPC
	Partecipa a momenti di formazione erogati annualmente dai Consulenti dell'Azienda
	Imposta annualmente programmi di manutenzione ordinaria delle strutture e delle attrezzature dell'allevamento e provvede alla manutenzione straordinaria ogni qual volta se ne renda necessario
	Controlla gli aspetti riguardanti la prevenzione degli incidenti e interviene in caso di emergenze
	Controllo della rete idrica nei ricoveri
	Controllo della rete e delle attrezzature elettriche
	Addetto alla gestione dei rifiuti
Operatori dipendenti <u>Riferimento organigramma aziendale</u>	Addetto alle pulizie e manutenzione ricovero animali
	Gestione allevamento
	Congiuntamente al responsabile allevamento provvede direttamente al controllo continuo dei processi produttivi ed al monitoraggio dei parametri ambientali alla propria portata (qualità e temperatura dell'aria, stato delle acque, stato del suolo)
	Addetto all'aggiornamento dei registri
	Partecipa a momenti di formazione erogati annualmente dai Consulenti dell'Azienda

4.2. Formazione, sensibilizzazione e competenza

L'attività di formazione/addestramento può derivare da necessità emerse in sede di verifiche ispettive interne o dei riesami periodici. Tutte le attività di formazione verranno opportunamente registrate nella *“scheda di registrazione formazione”* della quale se ne riporta il modulo di registrazione (**Mod.05 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato “Registri BAT1”**).

Gli argomenti di formazione del personale trattati nell'azienda sono i seguenti:

- Effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- Prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- L'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- Effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- Azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
- Gestione dei rifiuti.

Per un supporto tecnico e contestuale formazione e informazione, in materia ambientale la ditta si avvale del consulente aziendale. Egli infatti forma e informa il Gestore/ responsabile allevamento su: aspetti ambientali collegati all'attività aziendale, procedure e monitoraggio, adempimenti e scadenze previste dall'AIA.

Il veterinario dell'azienda ed i veterinari AUSL formano e informano il Gestore/ responsabile allevamento su: alimentazione, sanità e benessere animale, corretta gestione e smaltimento carcasse animali deceduti e rifiuti veterinari.

È prevista una formazione iniziale e una continua. La prima sarà interna aziendale, relativa agli obblighi legati all'Autorizzazione Integrata Ambientale e ai vincoli dettati dalla normativa sul benessere animale, al fine di sensibilizzare ogni operatore sull'importanza di operare nel modo più corretto, nel rispetto delle modalità descritte e dichiarate nella documentazione AIA (es. modalità pulizia capannoni, aree impermeabili scoperte, gestione aree rifiuti, ecc.), delle buone pratiche agricole, nonché per garantire il benessere animale. Verrà illustrata la Politica Aziendale e gli Obiettivi ambientali dell'azienda, affinché ogni operatore sia a conoscenza degli aspetti ambientali significativi relativi alle singole attività aziendali e dei propri ruoli e responsabilità.

La formazione continua successiva è indirizzata all'aggiornamento sulle problematiche ambientali e sanitarie del settore e loro risoluzione, alla conoscenza delle variazioni della normativa ambientale applicabile, all'informazione delle migliori tecniche disponibili.

In caso di presenza di nuovo personale assunto, il titolare provvederà personalmente o tramite persona da esso incaricata a informare, formare, aggiornare e coinvolgere personalmente i nuovi addetti nell'attuazione delle procedure adottate.

La formazione e l'aggiornamento saranno documentati attraverso:

1. autodichiarazione/attestato di partecipazione (titolo dell'iniziativa, data e durata)
2. elenco degli interventi di formazione del personale

4.3. Comunicazione

Il presente punto della BAT ha lo scopo di individuare tutte le comunicazioni che il gestore è tenuto a presentare. Le comunicazioni obbligatorie per legge legate all'attività sono:

- Valutazione del benessere animale
- Comunicazione effluenti
- Report AIA annuale
- Piano di monitoraggio e controllo
- Dichiarazione E-PRTR

Tutte le comunicazioni devono essere archiviate. L'azienda provvede a comunicare annualmente le procedure attuate agli enti preposti in sede di Piano di monitoraggi e controllo.

4.4. Coinvolgimento del personale

Ricompreso sostanzialmente ai precedenti punti 4.a) e 4.b).

4.5. Documentazione

I documenti relativi al presente Piano di gestione ambientale sono datati e firmati dal responsabile del sistema di gestione ambientale e sono conservati presso la sede operativa aziendale in **Viale dell'Appennino n. 348 Comune di Forlì (FC)**. Tutti gli elaborati approvati nell'Autorizzazione Integrata Ambientale e i loro successivi aggiornamenti o modifiche, compresi i piani di gestione, registri delle attività sono conservati presso gli uffici aziendali e a disposizione dell'autorità competente per eventuali controlli.

4.6. Controllo efficace dei processi

Il gestore/responsabile allevamento deve sapere come condurre le operazioni connesse agli aspetti ambientali significativi (es. tramite istruzioni operative) e in particolar modo i seguenti:

- Stoccaggio rifiuti nella zona idonea a questo scopo e smaltimento tramite ditte autorizzate;
- Corretta gestione della **POLLINA** e vuoto sanitario consistente nella pulizia e disinfezione dei capannoni e di tutte le aree per evitare odori molesti, pulizia aree esterne ed interne;
- Piano gestione delle acque meteoriche (Si rimanda al punto 3.2);
- Costante verifica del piano di monitoraggio e controllo con valutazione della messa in atto di attività migliorative (Si rimanda al punto 5).

Istruzione operativa – gestione dei rifiuti

Tutti gli addetti dell'azienda devono depositare il rifiuto prodotto nelle aree/contenitori corrispondenti, che costituiscono l'area di deposito temporaneo. L'addetto dei rifiuti deve effettuare un controllo del volume di rifiuti collocati nel deposito temporaneo per verificare il livello di accumulo raggiunto.

Per quanto riguarda tutti i **rifiuti non pericolosi**, se il quantitativo totale di rifiuti prodotti non supera i 20 mc, l'addetto ai rifiuti deve avviarli al recupero e/o smaltimento almeno con cadenza annuale. Se il quantitativo prodotto supera i 20 mc l'addetto può scegliere se avviarli a recupero e/o smaltimento con cadenza almeno trimestrale senza controllare la quantità in deposito o conferirli quando il quantitativo di rifiuti raggiunga 20 mc.

Per quanto riguarda i **rifiuti pericolosi**, se il quantitativo totale dei rifiuti prodotti non supera i 10 mc, l'addetto ai rifiuti deve avviarli al recupero e/o smaltimento con cadenza almeno annuale. Se il quantitativo prodotto supera i 10 mc l'addetto può scegliere se avviarli a recupero e/o smaltimento con almeno cadenza bimestrale senza controllare la quantità in deposito o conferirli quando il quantitativo di rifiuti raggiunga 10 mc. L'addetto ai rifiuti, al raggiungimento dei livelli di accumulo, deve avvertire il gestore che ha il compito di contattare i soggetti individuati per la raccolta e trasporto dei rifiuti.

Il gestore provvede ad aggiornare il registro di Carico/Scarico "scaricando", sulla base delle informazioni sul formulario identificativo, il rifiuto consegnato e provvede all'archiviazione della prima copia del formulario identificativo. Successivamente provvede ad archiviare la quarta copia del formulario di identificazione controfirmato e pervenuta in ritorno con data apposta dal destinatario del rifiuto ed inoltre controlla la rispondenza con il quantitativo riportato nel registro di Carico/Scarico come "scaricato". Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni.

Qualora l'azienda rientri nelle disposizioni **dell'Art 69 della Legge 28 Dicembre 2015, n. 221**, non essendo tenuta alla compilazione dei registri di Carico/Scarico, provvede alla compilazione e conservazione, in ordine cronologico, dei formulari di trasporto.

Istruzione operativa – gestione delle deiezioni e pulizia capannoni

Pulizia a secco

Manualmente o con macchina spazzatrice viene effettuata la pulizia; vengono raccolti i residui e aggiunti alla pollina. Dopo la pulizia a secco segue la disinfezione con attrezzatura ad alta pressione. Terminata la pulizia a fondo viene distribuita la soluzione disinfettante con atomizzatore. **L'addetto incaricato a fine ciclo distribuisce la soluzione disinfettante mediante pompa a pressione Idrojet su tutte le pareti e sui pavimenti.**

Pulizia con lavaggio delle superfici e attrezzature

Come prima operazione si procede manualmente o con macchina spazzatrice ad effettuare la pulizia e raccolta dei residui e aggiunti alla pollina, successivamente viene eseguito il lavaggio dei pavimenti, pareti e attrezzature con idropulitrice ad alta pressione e bassa portata.

Le acque di lavaggio, saranno raccolte da apposite bocchette di captazione poste nella mezzera di ogni capannone e inviate, mediante una rete di canalizzazioni interrato e ininterrotte nelle apposite vasche di raccolta, e successivamente utilizzate a scopi irrigui nelle aree verdi attorno ai capannoni.

Terminato il lavaggio si esegue la disinfezione dei locali e delle attrezzature

Anche qualora il lavaggio dei capannoni venga effettuato per problemi igienico sanitari, non necessariamente un focolaio di influenza aviaria, le acque vengono prelevate da autospurgo e avviate a smaltimento tramite ditta autorizzata come rifiuto

4.7. Programmi di manutenzione

Nell'azienda sono previste le seguenti azione di manutenzione ordinaria:

ATTIVITA' SOGGETTA A MANUTENZIONE	INTERVENTO DA COMPIERE	FREQUENZA
Pulizia ventilatori	Raccolto delle polveri e smaltirle fra la pollina stoccata	Al bisogno; almeno ogni 4 mesi
Pulizia reti antipolvere	Raccolto delle polveri e smaltirle fra la pollina stoccata	2 volte a settimana
Pulizia generatori aria calda		Al bisogno
Manutenzione impianto mangiatoie		Al bisogno
Manutenzione linee dell'acqua di abbeverata		Al bisogno
Manutenzione alle aperture/finestre		Al bisogno
Verifica impianto idrico	Effettuare 2 letture, ripetute a distanza di 1 giorno, dei contatori durante il periodo di fermo	1 volta l'anno
Disinfezione capannoni		A fine ciclo
Manutenzione sorgenti sonore		1 volta l'anno

Per quanto riguarda i controlli visivi, si eseguono le seguenti azioni:

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA
Sistema di distribuzione del mangime e/o del sistema idrico	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiano
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio
Pulizia delle superfici esterne	Controllo visivo assenza tracce materiale	quotidiano
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico	Controllo visivo assenza tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico
Piano di gestione delle acque meteoriche	Registrazione di pulizie di particolare entità	In caso di necessità ed emergenze
Trattamento moschicidi	Controllo visivo della presenza di mosche e larve	Quotidiano
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Quotidiano
Calibrazione delle sonde termiche	Controllo funzionalità e manutenzione ordinaria	Quotidiano
Controllo del funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale
Copertura eternit	Controllo visivo	Annuale
Controllo efficienza cella frigorifera	Manutenzione ordinaria	Annuale
Aree di stoccaggio rifiuti e di deposito delle attrezzature	Controllo stato di ordine e pulizia	quadrimestrale
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale	Quotidiano
Tenore di sostanza secca della lettiera sotto i posatoi	Controllo visivo	Quotidiano
Tenore di sostanza secca della lettiera sotto i posatoi	Controllo misura del tenore di Sostanza secca *	Stagionale

*(Mod.06 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato **“Registri BAT1”** da allegare al certificato di analisi) per la metodologia di campionamento lettiera/pollina per analisi tenore sostanza secca.

4.8. Preparazione e risposta alle situazioni di emergenza

Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la cessione e il trasporto degli effluenti, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature. Presso l'impianto viene conservato il **registro delle emergenze (Mod.09 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato "Registri BAT1")**, **delle manutenzioni (Mod.07 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato "Registri BAT1")** e **delle anomalie (Mod.012 Rev.00 del 20/05/2019 contenuto nell'allegato "Registri BAT1")** a disposizione degli organi di controllo. La presente procedura si applica a tutte le attività dell'azienda, che, in condizioni di emergenza, possono generare impatti ambientali.

Di seguito si riportano le situazioni e gli interventi di emergenza che possono generare emissioni maggiormente consistenti rispetto alla normalità:

Improvvisa moria degli animali di notevole entità che può causare la possibile emissione di odori superiore alla norma: la gestione dell'emergenza consiste nell' immediato allontanamento degli individui morti con il successivo stoccaggio nelle celle frigo, per bloccare il processo di deterioramento, causa di cattivi odori e di possibili focolai di infestazione. Contattare il veterinario per individuare la causa della moria. Attenersi alle istruzioni ricevute del veterinario. Successivamente contattare ditta specializzata per il ritiro. Nel caso fosse necessario, la ditta esterna che ritira i morti può iniziare lo smaltimento delle carcasse in giornata;

Malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide: Contattare il veterinario per individuare la causa della moria. Attenersi alle istruzioni ricevute del veterinario;

Rotture dell'impianto idrico con perdite diffuse che generano una diffusione odorigena molesta causata dall'eccessiva bagnatura della lettiera: la gestione dell'emergenza consiste nell' Individuazione e riparazione della perdita. Se le perdite d'acqua hanno bagnato impianti elettrici provvedere subito a staccare la corrente. Successivamente spandere del materiale assorbente (stracci / segatura) fino a ridurre la dispersione. Raccogliere il materiale assorbente contaminato in un fusto vuoto. Procedere con la pulizia della pavimentazione;

Rovesciamento accidentale di prodotti liquidi sull'area esterna che può causare un potenziale inquinamento del suolo/ inquinamento delle acque in area non pavimentata: la gestione dell'emergenza consiste nello spandimento di materiale assorbente (stracci / segatura) fino a ridurre la dispersione. Raccolta del materiale assorbente contaminato in un fusto vuoto. Procedere con la pulizia della pavimentazione. Nel caso di dispersione su terreno, asportare lo strato superficiale fino a raggiungere il terreno non contaminato ed inserirlo nel contenitore unitamente al materiale assorbente contaminato. Chiudere il contenitore e depositarlo nell' area dedicata ai rifiuti (l'isola ecologica dell'azienda) in attesa dello smaltimento da parte di ditta autorizzata.

Incendio: il gestore non ha individuato per le sue caratteristiche impiantistiche e gestionali possibili emergenze legate al rischio di propagazione incendi, questo anche in relazione all'assenza di emergenze pregresse ed al rispetto delle istruzioni per il controllo dei processi che limitano tale accadimento.

In caso di **emergenza ambientale**, il Gestore provvede ad informare dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) **Arpae** (CTR Agrozootecnica) telefonicamente (**0541/319202**) ed a mezzo PEC (aoom@cert.arpa.emr.it) e se del caso **I'AUSL**. In orari notturni e festivi attualmente il numero di telefono per emergenze ambientali è il seguente **840000709**.

Nel piano di monitoraggio e controllo verrà segnalato e registrato ogni incidente che può essere causa d'inquinamento significativo.

4.9. Verifica della conformità alla normativa in materia ambientale

La presente procedura consente di individuare la normativa ambientale applicabile all'azienda nonché l'aggiornamento/verifica al fine di mantenere un controllo continuo sullo stato di conformità dell'azienda rispetto alla normativa applicabile. La presente procedura è applicata a tutte le attività, prodotti, servizi. Il gestore, tramite consulenti ambientali, verificherà la conformità alla normativa in materia ambientale ad ogni modifica che dovrà apportare all'impianto.

NORMA	ADEMPIMENTI	SCADENZE
AIA	Rispetto limiti, condizioni, prescrizioni e obblighi per l'esercizio dell'installazione Piano di monitoraggio	Registrazione anomalie con tempi e modalità previsti nell'allegato tecnico dell'AIA
DPR 157/2011	E-PRTR	Annuale entro il 30/04 (se dovuta)
PAN - COMUNICAZIONE EFFLUENTI	Aggiornamento comunicazione	Preliminare ad ogni modifica

5. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI ED ADOZIONE DI MISURE CORRETTIVE

L'azienda ha predisposto un Piano di Monitoraggio e Controllo come richiesto dal punto 5.a della BAT1 che viene approvato dall'autorità competente in sede di Conferenza di Servizi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per il controllo delle prestazioni il monitoraggio prevede il confronto con gli *"indicatori di prestazione"* fissati dal BREF (rapporto tra consumi e/o emissioni ed unità di produzione) che consentiranno un controllo indiretto dell'efficienza del processo produttivo, evidenziando pertanto anomalie sulle quali intervenire.

In caso di risultati anomali degli indicatori di prestazione, differenti rispetto ad altri allevamenti simili o rispetto agli anni precedenti, si intraprenderanno misure preventive e correttive per la produzione dell'anno successivo così come richiesto dal punto 5.b della BAT1.

In particolare le misure riguarderanno:

- La diminuzione dei rifiuti annui prodotti;
- La riduzione ed il controllo dei consumi idrici con l'installazione di misuratori di portata;
- La diminuzione del consumo energetico, dovuto a consumo di **ENERGIA ELETTRICA**;
- Il controllo della produzione di effluenti zootecnici;
- Il controllo del consumo di mangime.

L'azienda registra i dati di consumo e produzione in appositi schedari di raccolta dati, oltre alla normale documentazione aziendale, da presentare agli Enti in caso di controllo come da richiesta del punto 5.c della BAT1.

Un consulente ambientale dell'azienda, come auditor interno in sede di compilazione del PMC dell'AIA, e ARPAE come auditor esterno, in sede di visita programmata valuteranno la verifica della conformità o meno con il SGA proposto in conformità al punto 5.d della BAT1.

7. ATTENZIONE ALLO SVILUPPO DI TECNOLOGIE PIÙ PULITE

L'azienda adotta le Migliori Tecnologie Disponibili per l'allevamento delle **galline ovaiole**. In caso di nuove MTD l'azienda valuterà la possibilità di installarle. Nell'ottica del miglioramento continuo il gestore IPPC:

- Mantiene i contatti con Enti locali, Associazioni di categoria, consulenti al fine di essere aggiornato sulle novità del settore;
- Offre la propria disponibilità per la sperimentazione di tecnologie più pulite sempre per migliorare le proprie prestazioni ambientali;
- Nel caso di modifiche agli impianti/apparecchiature, prevedere l'impiego di tecnologie più pulite.

10. PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE

Non è previsto un Piano di gestione del rumore, in quanto la specie allevata non è considerata rumorosa: inoltre le emissioni generate nell'azienda (ventole del sistema di ventilazione e cella frigorifera) non alterano il clima acustico della zona. È stata presentata una **valutazione di impatto acustico**, redatta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale e allegata alla domanda di riesame AIA, che dimostra l'assenza di emissioni rumorose o comunque al di fuori dei limiti fissati dalla normativa. **Inoltre per quanto riguarda la minimizzazione del rumore dall'azienda agricola sono applicate tutte le seguenti tecniche come prescritto nella BAT 10: Ubicazione delle attrezzature:** il recettore più vicino è a circa 150 metri di distanza dall'impianto. Essendo l'area di sedime dell'impianto non molto estesa lo spostamento di pochi metri di qualche attrezzatura è influente. I contenitori dei silos sono situati in prossimità dell'ingresso all'impianto in modo da minimizzare la movimentazione dei veicoli; **Misure operative:** l'alimentazione degli animali avviene con le principali aperture dell'edificio chiuse. Inoltre, l'attività in se, per la tipologia di animali allevati e come autocertificato, non è rumorosa. Le attività potenzialmente rumorose si verificano durante il giorno nei giorni lavorativi; **Apparecchiature a bassa rumorosità:** la ventilazione dei capannoni è forzata. il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore; **Procedure antirumore:** sono presenti recettori a distanza inferiore a 100 m, inoltre la fitta boscaglia sul perimetro dell'allevamento e l'area di sedime ribassata rispetto ai recettori mitiga l'impatto visivo ed emissivo, contribuisce inoltre anche alla attenuazione della propagazione del rumore, anche se in realtà l'attività in se, per la tipologia di animali allevati e come dimostrato dalla valutazione d'impatto acustico, non è rumorosa.

Il gestore si è dotato del **Registro di monitoraggio del rumore (Mod.010Rev.00 contenuto nell'allegato "Registri BAT1")** che aggiorna **annualmente** in base agli esiti delle Manutenzioni delle sorgenti rumorose. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate ad un eccessivo inquinamento acustico, il gestore provvederà prontamente a risolvere il problema, riportando la gestione dell'impianto alle condizioni di normalità.

11. PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI

Per quel che riguarda le misure relative al controllo delle emissioni odorigene e di ammoniaca, nell'allevamento, vengono applicate soluzioni per ridurre le emissioni all'interno del ricovero, come l'utilizzo della ventilazione forzata e il controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una pollina più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca (UNECE, 2012/102), oltre alla riduzione degli odori. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative alle emissioni odorigene. Esternamente sono presenti delle barriere vegetali che creano turbolenze.

La tipologia di stabulazione è a terra su posatoi e lettiera. La lettiera viene ispezionata quotidianamente per verificare la eventuale presenza di zone umide e nel caso viene distribuita nuova lettiera. La lettiera si presenta quindi sempre asciutta e ottimamente areata e non si ha quindi la produzione di odori molesti.

Nell'allevamento vengono applicate le migliori tecniche disponibili per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali. Per l'odore non vengono effettuati monitoraggi perché l'azienda è lontana da recettori sensibili e inoltre non sono mai emersi casi comprovati di molestia odorigena presso tali recettori.

Qualora, si verificassero problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta presenterà, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, ovvero entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di **Arpae S.A.C.**, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12 (*Emissioni di odore*).

Luogo, data

Firma La Direzione/il Gestore IPPC

INDICE DEI REGISTRI

MOD01REV00	DOCUMENTO DI TRASPORTO (degli effluenti zootecnici finalizzati all'utilizzazione agronomica).....	2
MOD02REV00	REGISTRO DEI CONSUMI IDRICI	3
MOD03REV00	REGISTRO CONSUMO/ PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA	4
MOD04REV00	REGISTRO CONSUMI ENERGIA TERMICA.....	5
MOD05REV00	SCHEMA DI REGISTRAZIONE FORMAZIONE	6
MOD06REV00	METODO DI CAMPIONAMENTO LETTIERA/POLLINA PER ANALISI TENORE SOSTANZA SECCA	7
MOD07REV00	REGISTRO MANUTENZIONI STRAORDINARIE	8
MOD08REV00	REGISTRO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E PROGRAMMATA	9
MOD09REV00	REGISTRO EMERGENZE	10
MOD010REV00	REGISTRO MONITORAGGIO RUMORE	11
MOD011REV00	REGISTRO MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI.....	12
MOD012REV00	REGISTRO DELLE ANOMALIE RICONTRATE E RELATIVO INTERVENTO DI RIPRISTINO.....	13
MOD013REV00	REGISTRO DETERGENTI E/O DISINFETTANTI PRODOTTI PER TOPI E MOSCHE.....	14
MOD014REV00	REGISTRO DATI GENERALI – Polli	15
MOD015REV00	CICLO A CAVALLO DELL'ANNO - Polli	16

Mod.01

Rev.00 del 20/05/2019

**DOCUMENTO DI TRASPORTO (degli effluenti zootecnici
finalizzati all'utilizzazione agronomica)**

Documento n. _____

Data: _____

Azienda di origine:

Legale Rappresentante:

Tipo di effluente:

- ☐ Pollina palabile
- ☐ Liquame
- ☐ Lettiera
- ☐ Letame

Quantità (ton o mc) _____

Titolo Azoto Kg/mc _____

Identificazione mezzo di trasporto:

Mezzo: _____

targa: _____

Azienda di destinazione:

Legale Rappresentante:

Autorizzazione AIA n. _____
(ai sensi D. Lgs. 152/06 e smi)

Comunicazione n. _____

Mod.02

Rev.00 del 20/05/2019

REGISTRO DEI CONSUMI IDRICI

Anno di riferimento: _____

Gestore: _____

Sito: _____

consumi idrici : ☐ Acquedotto; ☐ Pozzo; ☐ Lago; ☐ Sorgente; ☐ Acque superficiali

Periodicità:	data:	Lettura	Consumo mc	Note
DICEMBRE				
GENNAIO				
FEBBRAIO				
MARZO				
APRILE				
MAGGIO				
GIUGNO				
LUGLIO				
AGOSTO				
SETTEMBRE				
OTTOBRE				
NOVEMBRE				
DICEMBRE				
Totale anno				
Capi/anno				
Indicatore: litri/capo/gg (media annuale)				

Mod.03

Rev.00 del 20/05/2019

REGISTRO CONSUMO/ PRODUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Anno di riferimento: _____

Gestore: _____

Sito: _____

energia elettrica:

Produzione energia elettrica: ☐ Fotovoltaico ☐ Biogas

 mese	Prelevata da Enel KWh	autoconsumo Kwh	Totale prelevata dalla rete + autoconsumo	Autoproduzione KWh	KWh immessi in rete
Gennaio					
Febbraio					
Marzo					
Aprile					
Maggio					
Giugno					
Luglio					
Agosto					
Settembre					
Ottobre					
Novembre					
Dicembre					
Totale anno					
Capi/anno					
Indicatore: wh/capo/gg (media annuale)					

REGISTRO CONSUMI ENERGIA TERMICA

Anno di riferimento: _____

Gestore: _____

Sito: _____

Consumi energia termica: ☐ metano ☐ GPL ☐ Biogas ☐ Gasolio

mese	giorno	Quantità: <input type="checkbox"/> mc <input type="checkbox"/> litri	Note
Gennaio			
Febbraio			
Marzo			
Aprile			
Maggio			
Giugno			
Luglio			
Agosto			
Settembre			
Ottobre			
Novembre			
Dicembre			
Totale anno			
Fattore conversione wh			
Capi/anno			
Indicatore: wh/capo/gg (media annuale)			

Gasolio Trazione:

Data	Quantità (litri)	Data	Quantità (litri)

SCHEDA DI REGISTRAZIONE FORMAZIONE

Registro formazione		
Data :		Ore svolte: 1
Personale docente:	Interno: X	Esterno:
Temi del corso di formazione: <ul style="list-style-type: none">• Effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;• Prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;• L'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;• Effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;• Azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;• Gestione dei rifiuti.		

Personale coinvolto	Firma	Note

Firma del coordinatore interno della formazione _____

METODO DI CAMPIONAMENTO LETTIERA/POLLINA PER
ANALISI TENORE SOSTANZA SECCA
(Modulo da allegare al certificato di analisi)

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiera avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento e conservazione del campione.

Il campionamento potrà essere eseguito in qualsiasi momento del ciclo di allevamento purché sia trascorso almeno un mese dall'immissione degli animali. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare tutti i capannoni di allevamento e si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle polline.

Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di polline: uno per ciascun gruppo. Per quanto riguarda i riproduttori, ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato sotto i posatoi in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida, subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta e prelevando dallo strato superficiale (quello che emette ammoniaca e deve essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. Nel rapporto di prova dovrà essere annotato dal gestore il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera sotto i posatoi e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

Tecniche di conservazione del campione: tutti i campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservate per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile. Qualora le lettiera/polline prelevate siano particolarmente maleodoranti è consigliabile congelarle.

Metodi di analisi:

Si farà riferimento ai metodi riportati nel Manuale ANPA (ora ISPRA) n°3 del 2001 "Metodi di analisi del compost".

Allevamento: _____

Data: _____ Capannone n. _____

Tipo di stabulazione: _____

Specie avicola allevata: _____ età dei capi: _____ gg o _____ sett

Durata del ciclo di allevamento: _____ gg o _____ sett

Percentuale di area più umida da cui è stato prelevato il campione rispetto alla superficie totale della lettiera. _____%

Note:

Mod.07

Rev.00 del 20/05/2019

REGISTRO MANUTENZIONI STRAORDINARIE

Data: Operatore che ha individuato il problema:
Dispositivo: Localizzazione dispositivo:
Descrizione rottura / malfunzionamento <i>Descrivere come si è individuata l'anomalia e in che cosa consiste:</i> Azioni attuate:
Descrizione intervento
Data attuazione intervento
Firma chiusura scheda

Mod.08

Rev.00 del 20/05/2019

REGISTRO DEGLI INTERVENTI DI MANUTENZIONE
ORDINARIA E PROGRAMMATA

Data: Operatore che ha individuato il problema :
Dispositivo: Localizzazione dispositivo :
Descrizione rottura / malfunzionamento <i>Descrivere come si è individuata l'anomalia e in che cosa consiste:</i> Azioni attuate:
Descrizione intervento
Data attuazione intervento
Note:
Firma chiusura scheda

REGISTRO EMERGENZE

Data evento
Area / Settore interessato
<u>Descrizione incidente ambientale</u>
<u>Probabile causa:</u>
<u>Conseguenza incidente :</u>
<u>Interventi praticati per limitare ed arrestare l'incidente</u>
<i>Comunicazione a Comune e ARPAE.</i>
<u>Eventuali interventi successivi</u>
Firma di chi ha compilato la scheda

REGISTRO MONITORAGGIO RUMORE

PARAMETRO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	CONTROLLO	NOTE
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
VERIFICA SORGENTI RUMOROSE	Controllo visivo/uditivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	

REGISTRO MONITORAGGIO SCARICHI IDRICI

PARAMETRO	MODALITA' DI CONTROLLO	FREQUENZA	ULTIMO CONTROLLO	NOTE
Pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Conservazione documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Triennale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
Efficienza del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo visivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
Pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Conservazione documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Triennale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
Efficienza del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo visivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
Pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Conservazione documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Triennale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	
Efficienza del sistema di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo visivo	Annuale	Data:	
			<input type="checkbox"/> Conforme	
			<input type="checkbox"/> Non Conforme	

Mod.012

Rev.00 del 20/05/2019

REGISTRO DELLE ANOMALIE RISCONTRATE E RELATIVO
INTERVENTO DI RIPRISTINO

Data: Operatore che ha individuato l'anomalia :
Dispositivo: Localizzazione dispositivo :
Descrizione rottura / malfunzionamento <i>Descrivere come si è individuata l'anomalia e in che cosa consiste:</i> Azioni attuate:
Descrizione intervento
Data attuazione intervento
Note:
Firma chiusura scheda

**REGISTRO DETERGENTI E/O DISINFETTANTI PRODOTTI PER
TOPI E MOSCHE**

Da sostituire eventualmente con la tenuta delle bolle di acquisto

Data	Nome commerciale	Classificazione prodotto	Quantità Kg

IMPORTANTE

Ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, **occorre aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento”** o la relazione di riferimento di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.

REGISTRO DATI GENERALI – Polli

Dati da fornire per la stesura del Report annuale relativo al 20.....

n. ciclo	Data inizio ciclo	n. Capi accasati	Data fine ciclo	n. Capi in uscita	Capi deceduti	Mangime (Ql)
1						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:
2						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:
3						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:
4						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:
5						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:
6						Fase1:
						Fase 2:
						Fase 3:
						Fase 4:

CICLO A CAVALLO DELL'ANNO - Polli

n. ciclo	Data inizio ciclo	n. Capi accasati	Data fine ciclo	n. Capi in uscita	Capi deceduti	Mangime (QI)*
1						<i>Fase 1:</i>
		N. capi presenti 01/01/20....			<i>N capi deceduti da inizio ciclo al 31/12/20.....</i>	<i>Fase 2:</i>
						<i>Fase 3:</i>
						<i>Fase 4:</i>
5 o 6						<i>Fase 1:</i>
		N. capi presenti 01/01/20....			<i>N capi deceduti da inizio ciclo al 31/12/20.....</i>	<i>Fase 2:</i>
						<i>Fase 3:</i>
						<i>Fase 4:</i>

*** Per i cicli a cavallo occorre riportare il consumo reale di mangime riferito all'anno solare:**

ciclo n. 1	Parziale Fase 1 - mangime dal 01/01/20..... a inizio fase 2 q.li: _____
	Parziale Fase 2 - mangime dal 01/01/20..... a inizio fase 3 q.li: _____
	Parziale Fase 3 - mangime dal 01/01/20..... a inizio fase 4 q.li: _____
	Parziale Fase 4 - mangime dal 01/01/20..... a fine ciclo q.li: _____

ciclo n. 5 o 6	Parziale Fase 1 - mangime da inizio ciclo al 31/12/20..... q.li: _____
	Parziale Fase 2 - mangime da inizio fase 2 al 31/12/20..... q.li: _____
	Parziale Fase 3 - mangime da inizio fase 3 al 31/12/20..... q.li: _____
	Parziale Fase 4 - mangime da inizio fase 4 al 31/12/20..... q.li: _____

Mod.014**Rev.00 del 18/10/2019**

N. Capi/ciclo autorizzati in AIA	n. capi:		AIA n:		Del:
Animali in ingresso:	n. capi /ciclo (media)		n. cicli/anno		Totale n. capi in ingresso
Animali in uscita:	totale n. capi anno (deve risultare pari ai capi in ingresso – capi morti)				
Capi morti:	n capi morti		Totale Kg capi morti		
Carne prodotta:	Peso medio capi in uscita Kg (anno)		Kg carne prodotta (anno)		
Mangime:	ton mangime consumato (anno)				
Acqua :	pozzo mc		Acquedotto mc		Lago mc
Lettiera:	paglia q.li		Truciolo mc		altro
Energia elettrica:	Kwh consumati (prelevati da rete)		Kwh prodotti (fotovoltaico)		Kwh in autoconsumo
Combustibili:	GPL in litri		Metano in mc		Gasolio (riscaldamento) litri
Rifiuti prodotti:	CER		CER		CER
	Kg		Kg		Kg
	CER		CER		CER
	Kg		Kg		Kg
Deiezioni:	mc prodotti	mc ceduti a terzi (detentori)		mc avviati a spandimento in zona vulnerabile	mc avviati a spandimento in zona non vulnerabile
Azoto Kg (a cura del tecnico)					

Deiezioni cedute ad impianti di biogas nel 20..... Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Se si, indicare la ragione sociale di ogni impianto e la quantità ceduta ad ognuno	_____ mc _____			
		_____ mc _____			
		_____ mc _____			
		_____ mc _____			
		_____ mc _____			
		_____ mc _____			
		(A cura del tecnico) Azoto			KgN _____
Spandimento:	Ettari disponibili		Ettari utilizzati per lo spandimento		%
	Ettari utilizzati in ZO		Ettari utilizzati in ZV		
Analisi pollina /lettiera	Data: sostanza secca %	Data: sostanza secca %	Data: sostanza secca %	Data: sostanza secca %	
Specificare se sono presenti servizi igienici	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	Indicare se nel 20..... è stata effettuata la pulizia della fossa imhoff			Si <input type="checkbox"/> allegare bolla No <input type="checkbox"/>
Criticità ambientali:	elencare eventuali emergenze: (es: mortalità elevata e causa.....)				
Coperture in amianto:	Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>	se presenti, specificare se è stata effettuata la valutazione nel 20.....	Si <input type="checkbox"/> indicare chi ha fatto la valutazione: No <input type="checkbox"/>	Se sono state fatte bonifiche indicare quali coperture e allegare formulari qualora non siano già stati inviati ad ARPAE.	
Emissioni in atmosfera (a cura del tecnico)	NH₃ Ton/anno _____		CH₄ Ton/anno _____		Dichiarazione PRTR (a cura del tecnico) Si <input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>

SCHEMA POSSIBILI SITUAZIONI ANOMALE

Situazioni anomale che possono generare emissioni più consistenti della situazione a regime sono le seguenti:

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva	Responsabilità
Anomala umidità dovuta alle momentanee condizioni meteo climatiche	Dispersione di odori superiore alla norma	-	Aumento della quantità di paglia miscelata con le deiezioni	Operatore interno
malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide	Dispersione di odori superiore alla norma	Adeguati e puntuali controlli sugli animali per evitare situazioni degenerative	Chiamata per intervento veterinario. Aumento della quantità di lettiera.	Operatore interno
Rottura del sistema di distribuzione dell'acqua con perdite diffuse	Bagnatura della lettiera con diffusione di odori superiore alla norma	Adeguati e puntuali controlli preventivi sugli impianti.	Intervento immediato di riparazione, aggiunta paglia asciutta fino a ripristino delle condizioni ottimali della lettiera	Operatore interno
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri superiore alla norma	Adeguate formazione degli operatori sulle procedure da seguire nel corso delle operazioni di caricamento	Raccogliere il materiale disperso e bagnare il terreno	Operatore interno

PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Emergenza	Reparti coinvolti	Possibili cause	Azione preventiva	Azione da attuare	Responsabili attuazione
Improvvisa moria di animali	Ricoveri	-Avvelenamento acqua -Inidonee condizioni ambiente interno	Attento e frequente controllo all'interno dei ricoveri sia delle condizioni degli animali che della funzionalità degli impianti	Avvertire immediatamente il fattore e il veterinario.	Responsabile stabilimento
Interruzione erogazione corrente	ricoveri	Guasto sulla linea	Generatore di emergenza in buone condizioni di funzionalità	Verificare attivazione funzionamento generatore Contattare gestore locale per verificare durata prevista	Responsabile stabilimento
Rovesciamento accidentale prodotti chimici sul piazzale	Piazzali esterni	Errata movimentazione carichi	Adeguate formazione addetti Mantenimento dispositivi per trasporto materiali	Assorbire lo sversamento con materiale assorbente Raccogliere il materiale assorbente contaminato in un contenitore	Responsabile stabilimento

SOCIETA' AGRICOLA BIOLOGICA FILENI S.r.l.,
con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8
Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)
P.I. e C.F. 01776160432

SOCIETÀ AGRICOLA FILENI S.r.l.
con sede legale in Località Cerrete Collicelli n. 8
Comune di Cingoli, Provincia di Macerata (MC)
P.I. e C.F. 01964550436

ALLEGATO 1

PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE

Allevamento: Località Cavallara – Maiolo (RN)

Sono presenti aree pavimentate che vengono dilavate in caso di eventi meteorici.
Di seguito sono riportate le loro caratteristiche:

superfici impermeabilizzate (n°, estensione mq, copertura, pendenze)	Nei capannoni sono presenti aree impermeabilizzate (asfalto e/o calcestruzzo). Le superfici impermeabili sono costituite da piazzole poste in testata ai capannoni, da strade, da piazzole per silos, per celle frigorifere, piazzole disinfezione automezzi, deposito materiali e pesa. Superficie totale impermeabile = 20.806,80 mq Superficie coperta = 29.267,15 mq Sono presenti superfici per la viabilità e manovra automezzi in massiccio di ghiaia pari a 14.820 mq
Attività effettuate nelle superfici impermeabili	Vengono effettuate le operazioni per il carico e scarico animali e il carico/trasporto della pollina ogni fine ciclo per il conferimento a terzi.
Sistemi di drenaggio	Assenti
Sistemi di pulizia	Spazzamento a secco al termine di ogni utilizzo. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiali assorbenti, la pavimentazione viene accuratamente pulita e il materiale contaminato viene inserito in fusti con l'etichetta CER 15.02.02
Analisi Chimiche	Assenti
Sistemi di trattamento	Assenti
Destinazione delle acque	Le acque meteoriche vengono naturalmente deviate lungo i margini delle piazzole infiltrandosi nei terreni adiacenti
Modifiche strutturali in corso o in programma	Non ci sono modifiche in corso.

1.1.1. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLE SUPERFICI SCOLANTI

Le acque che dilavano la superficie impermeabili vanno a dispersione nel terreno adiacente le piazzole.

1.1.1.1. Normali attività effettuate su queste superfici

Queste aree pavimentate di norma sono interessate da:

- **movimentazione delle macchine agricole** e dei mezzi che spostano i materiali nell'allevamento
- **transito del personale** per le ordinarie attività giornaliere
- **fine ciclo** transito dei mezzi che ricevono gli animali: i capi sono inseriti in carrelli all'interno del capannone e questi sono portati all'esterno con carrelli elevatori e caricati sul mezzo di trasporto. Per maggiori dettagli vedere la tabella allegata (tab 1)
- **inizio ciclo:** passaggio di mezzi che trasportano i nuovi capi. Lo scarico del mezzo avviene all'interno del capannone, quindi in area coperta.

1.1.1.2. Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia ordinaria delle superfici scolanti per prevenire fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento

Giornalmente gli operatori controllano la pulizia delle superfici e in caso di necessità procedono a pulizia delle stesse, mediante spazzamento.

Lo spazzamento è fatto manualmente al termine di operazioni di carico, o in caso se ne rilevi la necessità a causa di presenza di materiale disperso accidentalmente. Eventuali perdite di olio o altri versamenti accidentali vengono raccolti con materiale assorbente e la pavimentazione viene pulita. Durante le operazioni di carico dell'allevamento i piazzali possono essere sporcati solo dalle tracce di pollina che viene perduta dai pneumatici dei mezzi: in questa situazione gli operatori effettuano pulizie più accurate e con maggior frequenza.

La pulizia ordinaria e frequente e il controllo della pulizia dei piazzali sono i sistemi di prevenzione adottati. Non sono presenti depositi esterni, che possano essere dilavati, fatta eccezione per i rifiuti da imballaggio non pericolosi, che vengono smaltiti di frequente per evitarne l'accumulo di notevoli quantità. Eventuali rifiuti pericolosi (imballaggi contaminati da attività di manutenzione o trattamento farmacologico) sono tenuti in contenitori dedicati al coperto.

1.1.1.3. Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

I casi di emergenza previsti sono i seguenti:

- eventi piovosi intensi durante le operazioni di movimentazione di materiali e animali
- sversamento accidentale di prodotti chimici liquidi/ olio sulle aree pavimentate.

Eventi piovosi intensi durante le operazioni di movimentazione di materiali e animali

Le operazioni di svuotamento e riempimento dei capannoni sono programmate con notevole anticipo, pertanto non è possibile posticiparle in caso di intense precipitazioni.

Gli operatori procederanno quindi con l'attività cercando di concluderla nel più breve tempo

possibile; un operatore sarà incaricato espressamente di verificare la presenza di eventuali accumuli consistenti di materiali estranei sul piazzale, provenienti dalla movimentazione dei mezzi di trasporto, e di rimuoverli con pala e scopa.

La regolare attività di pulizia procederà comunque alla fine delle operazioni, quando le piazzole saranno state sgombrate da materiali e mezzi.

Per eventuali sversamenti accidentali vedere la scheda seguente.

Sversamenti accidentali

Sversamento olio / prodotti chimici per manutenzione / disinfezione	
<i>Responsabilità attuazione:</i>	Operatore
<i>Addetti all'intervento di emergenza</i>	Operatore
<i>Aree/reparti sensibili</i>	Piazzole pavimentate
<i>Numeri telefonici riferimento</i>	Tel responsabile allevamento
<i>Descrizione origine del rischio ambientale</i>	<i>Azioni preventive</i>
<i>Rovesciamento accidentale per errata manovra durante l'operazione di movimentazione di fusti o fustini di olio o prodotti chimici</i>	<i>Adeguata formazione degli operatore rispetto a modalità di movimentazione dei carrelli elevatori, mantenimento i condizioni adeguate di pulizia e ordine le aree di movimentazione sensibilità rispetto alle problematiche ambientali.</i>
	<i>Corretta manutenzione dei mezzi di movimentazione dei materiali (muletti, ecc..) per assicurare il loro corretto funzionamento.</i>
<i>Azioni da effettuare durante l'emergenza</i>	
<p>materiali per intervenire (materiale assorbente, pala e scopa) si trovano nel magazzino.</p> <p>L'operatore assorbe tempestivamente il prodotto con l'assorbente, assicurando di ricoprire tutta l'area interessata dallo sversamento.</p> <p>Il materiale assorbente contaminato di olio viene raccolto con pala e scopa e inserito all'interno dei fusti vuoti predisposti in area A e i e tali fusti vanno etichettati con la scritta "Rifiuti contenenti residui di olio" CER 15.02.02.</p> <p>Nel caso di sversamenti consistenti che raggiungano il terreno in area non pavimentata, raccogliere il liquido con i mezzi a disposizione e avvertire immediatamente dell'accaduto il responsabile (Gestore), che si mette in contatto con l'autorità competente e decide come procedere.</p> <p>In questi casi il gestore deve consultare le schede di sicurezza del prodotto accidentalmente disperso in particolare ai punti 2 Composizione, e 12 Informazioni ecologiche, e renderle disponibili all'autorità.</p>	

1.1.1.4. Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Il personale delle aziende soggette ad AIA è oggetto di interventi di formazione, che prevedono anche le modalità di intervento in caso di emergenze come quelle descritte.

L'azienda inoltre tiene registrazione degli eventi incidentali e della formazione eseguita.

1.1.1.5. Posizione dell'azienda rispetto alla delibera regionale 286/2005

Pertanto in relazione a quanto riportato nella Delibera Regionale n. **286/2005** si annota quanto segue:

Sulla base dei dati della comune esperienza, ai fini di individuare le possibili casistiche per le quali il dilavamento delle superfici esterne operato dalle acque meteoriche può costituire un fattore di inquinamento, occorre riferirsi ai seguenti criteri generali:

a) *L'inquinamento potrebbe derivare dallo svolgimento delle fasi di attività all'aperto quali lo stoccaggio / accumulo o la movimentazione di materie prime, di scarti / rifiuti ovvero l'esecuzione di particolari lavorazioni che non possono essere svolte di norma in ambienti chiusi (ad esempio l'autodemolizione).*

Non vi sono attività di questo tipo, i rifiuti da imballaggi in plastica accumulati in depositi esterni sono puliti con abbondanti risciacqui per sfruttare al massimo il prodotto che contengono, quindi non possono essere fonte di contaminazione, inoltre vengono smaltiti di frequente per evitare accumuli.

b) *La presenza di sostanze pericolose potrebbe derivare dalle operazioni di spillamento, dagli sfiati e dalle condense di alcune installazioni o impianti che non possono essere raccolti puntualmente.*

Non vengono effettuate operazioni di spillamento, non sono presenti scarichi di condense. Dagli estrattori escono polveri di pollina essiccata che si depositano ai lati dei capannoni e vengono rimosse mediante spazzamento. Non si tratta di contaminati pericolosi, ma in maggior parte di residui leggeri di paglia.

c) *Le acque inquinate hanno origine dal passaggio delle acque meteoriche su aree dedicate allo svolgimento di operazioni per loro natura tipicamente "sporcanti" ovvero su aree dedicate al deposito di materie prime o rifiuti.*

Come descritto non si effettuano all'esterno "operazioni sporcanti", né depositi di rifiuti che possano contaminare le acque meteoriche di dilavamento.

Tabella 1 _ dettaglio delle operazioni di movimentazione dei materiali

Attività	Frequenza	Durata	Modalità	Note
Movimentazione animali in occasione del carico / accasamento	3-4 volte/anno allevamento biologico 5 volte/anno allevamento convenzionale	Qualche giorno	Carico: Al momento del carico le gabbie vengono posizionate con carrello elevatore nei ricoveri e gli operatori vi inseriscono gli animali; poi sempre con il carrello elevatore sono portate all'esterno in prossimità del portone dove un altro carrello elevatore le	- L'area esterna è interessata solo dal transito di automezzi. - Le gabbie nel carico non vengono appoggiate sul piazzale, ma solo in adiacenza al portone di ingresso e trasferiti direttamente nel capannone. - Il piazzale di carico/scarico è

			<p>carica sul mezzo di trasporto.</p> <p>Accasamento: I pulcini arrivano sugli automezzi in scatole di plastica che vengono svuotate all'interno del ricovero. Lo scarico è fatto da persone all'esterno e all'interno che distribuiscono i pulcini. Le casse sono quindi accatastate sul mezzo e spedite all'incubatoio senza necessità di lavarle.</p>	<p>interessato solo dagli eventuali pneumatici sporchi dei mezzi di trasporto e da eventuali residui di lettiera rimasti attaccati alla base delle gabbie. Solo una parte del piazzale, in adiacenza ai portoni, è interessata al movimento dei carrelli e al termine delle operazioni viene immediatamente spazzata e il materiale introdotto nei capannoni .</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il carrello elevatore che movimentava le gabbie all'interno non esce dal capannone se non a operazioni terminate, previa pulizia delle ruote. Il carico delle gabbie nel camion viene effettuato da un carrello che rimane sempre nel piazzale esterno. - In caso di pioggia le operazioni di carico non vengono interrotte e le gabbie prima di appoggiarle sul pavimento in adiacenza al portone vengono pulite alla base.
Carico lettiera	<p>3-4 volte/anno allevamento biologico</p> <p>5 volte/anno allevamento convenzionale</p>	Qualche giorno	<p>I mezzi di trasporto che ritirano la lettiera si posizionano nella piazzola adiacente al portone del capannone. Al termine delle operazioni i piazzali interessati dall'attività sono accuratamente puliti manualmente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'area esterna è interessata solo dal transito di automezzi - La lettiera non viene accumulata all'esterno. - Il piazzale è interessato solo dagli eventuali pneumatici sporchi dei mezzi di trasporto, comunque di entità limitata.

Transito del personale	Giornaliero	1 ora/gg	Il personale attraversa i piazzali per entrare e uscire dai capannoni per le normali operazioni di controllo. Prima di uscire dal capannone pulisce le suole delle scarpe scuotendole. Nell'ambito dei giri di controllo giornalieri l'operatore rileva l'eventuale necessità di provvedere allo spazzolamento dell'area.	La contaminazione potenziale è del tutto trascurabile.
Movimentazioni materiali durante le operazioni di preparazione del ricovero.	3-4 volte/anno allevamento biologico 5 volte/anno allevamento convenzionale	1 settimana	I materiali per completare pulizia e disinfezione dei ricoveri e per gli interventi di manutenzione vengono trasportati con carrelli elevatori / camion. <u>Non</u> viene effettuato alcun deposito degli stessi all'esterno.	Non vi è alcuna contaminazione in quanto, una volta estratta la lettiera dai capannoni, i mezzi si muovono su una pavimentazione in cemento ripulita dai residui di lettiera.
Movimentazione e deposito rifiuti	Frequenza variabile		Si tratta soprattutto di imballaggi e di rifiuti derivanti dalle manutenzioni.	I rifiuti potenzialmente pericolosi sono costituiti essenzialmente da imballaggi di prodotti per manutenzione / disinfezione. Dopo essere stati accuratamente lavati (avviando le acque di risciacquo all'utilizzo) sono conferiti nei depositi. Si tratta quindi di imballaggi "puliti". Eventuali imballaggi contaminati derivanti dalle attività di pulizia e manutenzione vengono tenuti in area coperta.

Emissioni da estrattori (polveri)	Continua	12 ore/giorno	<p>Dagli estrattori sono emesse polveri e piume derivanti dai locali di stabulazione degli animali. Tali polveri si depositano negli spazi esterni antistanti gli estrattori.</p> <p>Se le superfici antistanti sono cementate, l'operatore settimanalmente controlla la presenza di accumuli e provvede alla loro raccolta reinserendoli nel capannone.</p>	<p>Le polveri sono costituite da piccole particelle di materiale vegetale (lettieria e mangime) e da piume. Si tratta di materiali non pericolosi, costituiti essenzialmente da fibre e molto simili al materiale che deriva dalla naturale decomposizione e trasformazione di animali e vegetali esistenti in natura .</p> <p>Se dilavati durante gli eventi meteorici sono trascinate sul terreno ai margini della piazzola in cemento, e qui sono trattenuti dalla matrice erbosa o ghiaiosa.</p> <p>La stessa cosa accade se gli spazi antistanti agli estrattori si presentano non pavimentati, con superficie a verde o ghiaiosa, per cui le polveri depositate vengono trattenute dal terreno.</p> <p>La differenza sta nel fatto che in presenza di pavimentazione gran parte delle polveri emesse sono raccolte settimanalmente e si riduce così la quantità di materiale che si amalgama nel terreno.</p>
-----------------------------------	----------	---------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

La gestione delle aree pavimentate come sopra descritto, consente lo scarico delle acque meteoriche in acque superficiali.